

Dequalificazione dei migranti in Svizzera

I migranti provenienti da Stati non appartenenti all'Unione europea (UE) o all'Associazione europea di libero scambio (AELS) sono colpiti in misura tre o quattro volte maggiore dal fenomeno della dequalificazione che non i cittadini svizzeri. Concretamente ciò significa che o non trovano un impiego o svolgono un'attività lucrativa al di sotto del loro grado di formazione e delle loro qualifiche. La situazione è definita anche «brain waste» (spreco di potenziali), giacché rappresenta una perdita economica sia per il Paese d'origine, sia per la Svizzera, sia per gli interessati stessi.

La Croce Rossa Svizzera (CRS) ha svolto uno studio sulle cause e le conseguenze della dequalificazione dei migranti in Svizzera. Ne emerge che il fenomeno è dovuto a diversi fattori istituzionali, sociali, economici e personali. Per meglio integrare i migranti qualificati e sfruttare al massimo le risorse disponibili sul mercato del lavoro occorrono ampi sforzi da parte delle istituzioni pubbliche, delle organizzazioni della società civile, dell'economia e anche dei migranti stessi.

Che cosa possono fare i datori di lavoro?

Seguono alcuni suggerimenti concreti alle imprese per prevenire la dequalificazione dei collaboratori e meglio sfruttarne le competenze.

Durante la procedura di candidatura

- Equiparare i diplomi stranieri a quelli svizzeri corrispondenti.
- Selezionare i nuovi collaboratori basandosi esclusivamente su criteri con un'effettiva rilevanza per il posto in questione (p. es. conoscenze linguistiche effettivamente necessarie).
- Offrire agli stranieri in cerca di un impiego la possibilità di svolgere pratici o stage di orientamento per vagliare la loro idoneità.

A livello di direzione

- Predisporre principi generali volti a prevenire la discriminazione sul posto di lavoro e affermare una cultura della diversità in seno all'impresa.
- In veste di superiori gerarchici, adottare tali principi e propagarli attivamente.
- Promuovere le competenze transculturali dei quadri (sia proponendo formazioni ad hoc, sia tenendo conto di tale criterio nel selezionare i nuovi collaboratori).
- Predisporre una tabella delle competenze dei collaboratori e immaginare modi per sfruttare, in seno all'impresa, anche le competenze e risorse non formalmente riconosciute (p. es. le conoscenze linguistiche o le competenze [inter]culturali).

Accrescere le qualifiche dei collaboratori

- Incoraggiare i collaboratori a far riconoscere i loro diplomi conseguiti all'estero.
- Mettere a disposizione dei collaboratori stranieri informazioni sul riconoscimento dei diplomi esteri e sulla validazione degli apprendimenti acquisiti.
- Incoraggiare i collaboratori stranieri a frequentare corsi di lingua e mettere a disposizione il corrispondente tempo di lavoro retribuito.
- Sostenere i collaboratori desiderosi di conseguire un perfezionamento e informarli sulle possibilità di finanziamento.

Link utili

- Vivere e lavorare in Svizzera: <http://www.berufsberatung.ch/dyn/10735.aspx>
(in francese e tedesco)
- Riconoscimento dei diplomi: <http://www.berufsberatung.ch/dyn/10735.aspx>
(in francese e tedesco)
- Validazione degli apprendimenti acquisiti: <http://www.validacquis.ch>
- Possibilità di finanziamento per perfezionamenti: www.berufsberatung.ch/dyn/1385.aspx
(in tedesco)
- Discriminazione sul posto di lavoro:
<http://www.edi.admin.ch/frb/00505/00517/index.html?lang=it>

Il testo integrale dello studio della Croce Rossa Svizzera sulla dequalificazione dei migranti in Svizzera può essere scaricato all'indirizzo seguente (in francese e tedesco):

<http://www.redcross.ch/info/publications/publikation-fr.php?bereich=mig&kat=53&id=557>

Persona di contatto:

Carole Berthoud
Collaboratrice scientifica
Croce Rossa Svizzera
Salute e integrazione
Werkstrasse 18
3084 Wabern
Tel: 031 960 77 64

carole.berthoud@redcross.ch
www.redcross.ch